

- “corso di riqualificazione per funzionario informatico” presso la Scuola Superiore Amministrazione dell’Interno;
- “seminario di formazione per la figura professionale di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione” presso la Scuola Superiore Amministrazione dell’Interno;
- “seminario di formazione su la riforma del sistema amministrativo” presso la Scuola Superiore Amministrazione dell’Interno;
  
- corso di lingua inglese;
- corsi di aggiornamento in materia di coordinamento delle Forze di Polizia per Commissari, Commissari Capo, Capitani, Maggiori e gradi equivalenti;
- corsi di formazione per il progetto SDI (Sistema di Indagini);
- corso d’informatica sulla gestione operativa dei dati relativi alle indagini;
- corsi per l’abilitazione all’accesso degli archivi elettronici della Corte di Cassazione – sistema “easy find”;
- seminario CISCO “reti per telecomunicazioni e IP internetworking”;
- seminario per appartenenti alla DIA addetti alle investigazioni finanziarie;
- convegno “monitoraggio fiscale, riciclaggio e segreto bancario”;
- addestramento al tiro con armamento in dotazione individuale e di Reparto.

#### **D. LOGISTICA**

Il programma di potenziamento e rinnovamento dei sistemi informatici è proseguito con l’acquisizione di nr. 1 sistema cluster, nonché la fornitura di nr. 15 personal computers e nr. 11 notebooks.

L’adesione a diverse convenzioni stipulate dalla CONSIP ha consentito l’approvvigionamento sia di materiali di consumo che di beni durevoli (apparecchiature tecniche e d’ufficio, arredi e materiali di vario genere). Sono stati

infatti acquisiti in noleggio fotoriproduttori sia per la Direzione centrale che per le sedi periferiche ed acquistati, tramite le citate convenzioni, apparati fax e stampanti.

Per quanto concerne le strumentazioni in uso all'Ufficio Supporti Tecnico Investigativi, sono stati acquisiti apparati di intercettazione ambientale e telefonica, di videosorveglianza remota, con l'acquisto di materiale videografico digitale, attrezzature di duplicazione chiavi, sistemi di videoripresa occulta, microcamere, microtrasmettitori e visori notturni. Si è provveduto ad effettuare la corrente manutenzione del sistema di trasmissione in ponte radio e delle dotazioni strumentali per attività operative ed investigative di questo Organismo e la fornitura di materiali di consumo per la ripresa videofotografica (digitale e su supporto tradizionale).

Sono stati effettuati lavori per il mantenimento in efficienza dei sistemi di sicurezza passiva e di televigilanza della sede della Direzione.

È proseguito l'allestimento della nuova sede del Centro Operativo di Padova, per la quale si prevede la stipula del contratto di locazione con decorrenza dal prossimo mese di ottobre.

Nel settore della motorizzazione, si è conclusa la procedura amministrativa per l'acquisizione di nr. 40 autoveicoli in leasing triennale, con relativa stipulazione contrattuale e distribuzione degli stessi presso le articolazioni periferiche.

## **E. INFORMATICA**

Nel semestre in esame le attività del settore informatico si sono focalizzate su tre direttrici:

- integrazione dei servizi applicativi per il supporto all'analisi criminale;

- potenziamento delle infrastrutture destinate alla sicurezza;
- perfezionamento delle metodologie di “computer forensics”.

Per quanto attiene al primo obiettivo, è continuato lo sviluppo pianificato di servizi applicativi cooperanti, finalizzati ad un pieno supporto delle attività operative di intelligence applicato, sia in campo preventivo che repressivo. In questo contesto si è puntato all'integrazione delle basi informative esistenti, onde offrire agli operatori una modalità sempre più efficiente di navigazione semplificata sul patrimonio dei dati.

A fronte del progressivo consolidamento presso tutte le strutture centrali e periferiche di una soluzione applicativa standardizzata e flessibile, che consente l'analisi associativa delle relazioni criminali e la navigazione grafica su database consistenti, è stato realizzato un sistema di correlazione centralizzato delle principali entità emergenti nelle indagini, reso fruibile con interfacce utente a tecnologia intranet da parte degli operatori autorizzati.

Sulla stessa base di dati sono state rese disponibili sofisticate funzioni di analisi grafica di tipo associativo ad uso dei Reparti.

Per quanto attiene all'interpretazione dei flussi massivi inerenti alle transazioni finanziarie ed alle comunicazioni tra soggetti indagati, è stata impostata una metodologia di continuo adattamento del software sviluppato ai mutamenti delle strutture dati provenienti da sorgenti esterne, la cui volatilità costituisce un serio problema per l'efficienza e l'efficacia del processo investigativo. A tale proposito, si ritiene opportuno sostenere nelle opportune sedi una maggiore standardizzazione, in ossequio a modelli già approvati in sede di comitati scientifici europei.

Analoga attenzione si è rivolta all'analisi statistica dei fenomeni criminosi, con la realizzazione del primo nucleo di un sistema integrato per la collezione e l'interpretazione dei dati. Questo modello statistico, già in esercizio, verrà a breve potenziato con la strutturazione di un Decision Support System, che consenta una più radicale fluidità nell'aggregazione dei dati atomici.

Nel settore investigativo che riguarda l'infiltrazione mafiosa degli appalti, la DIA ha realizzato un sistema applicativo che consente un globale e puntuale monitoraggio delle attività in essere nei relativi cantieri, onde poter passare da un'analisi

meramente documentale del problema ad un impianto investigativo atto a valutare l'insorgere di situazioni illegali, spesso dissimulate nel contesto del complicato intreccio della realtà delle grandi opere.

Per quanto attiene ai sistemi di sicurezza informatica, sotto il profilo difensivo, sono state perfezionate le architetture hardware e software dedicate, ponendo in essere nuove componenti e migliorando le policy e le procedure correlate.

È stato attivato uno specifico contratto per la risoluzione "on line" delle problematiche connesse con i prodotti Microsoft, con speciale riferimento alle problematiche della sicurezza.

Nel semestre, allo scopo di migliorare la disponibilità dei servizi applicativi, è stata portata a termine l'acquisizione di un sistema elaborativo a tecnologia "cluster", destinato ad introdurre non solo più elevati livelli di potenza elaborativa per le architetture centrali, ma anche più solidi requisiti di robustezza, sicurezza ed affidabilità.

È continuata l'attività di progressiva sostituzione dei sistemi informatici obsoleti, parallelamente alla realizzazione di nuove e più efficienti architetture di rete locale.

Terminata l'integrazione dei domini centrali e periferici con la Rete Multimediale, sono state portate avanti sperimentazioni di collegamenti satellitari e terrestri con l'uso delle migliori soluzioni disponibili sul mercato, allo scopo di identificare l'architettura più performante da adottare per il backbone trasmissivo della DIA, in attesa del completamento della rete digitale interpolizie.

Le problematiche connesse al Sistema di Indagine del CED Interforze sono state seguite per identificare la possibilità di instaurare servizi cooperanti, tramite l'utilizzo di WEB Services, onde integrare in tempo reale le funzioni applicative DIA con il patrimonio informativo SDI.

Analoghe cooperazioni sono state pianificate riguardo alla fruizione di altre Banche Dati istituzionali e private di interesse operativo.

Sul piano della "computer forensics" è stato portato avanti significativamente il progetto di costituire un team dedicato alle emergenti problematiche del controllo investigativo sui sistemi informatici e sulle reti. A questo scopo, sono state effettuate

acquisizioni di componenti dedicate e puntuali sperimentazioni di soluzioni hardware e software.

Il predetto contesto di continuo sviluppo è stato accompagnato da precise misure tendenti ad incrementare la professionalità degli specialisti, effettuando corsi specifici sulle nuove architetture, sui nuovi linguaggi di programmazione e sui principali prodotti. Sono stati altresì pianificati e condotti ripetuti corsi di analisi criminale con l'ausilio di strumenti informatici, che hanno visto la partecipazione di numerosi utenti non specialisti di tutte le articolazioni centrali e periferiche della Direzione.

## **F. SUPPORTI TECNICO INVESTIGATIVI**

L'impiego di apparecchiature sempre più sofisticate e perfezionate, l'impegno, la formazione e l'aggiornamento continuo del personale addetto, i risultati conseguiti nell'attività investigativa della DIA, confermano, anche nel periodo in esame, la validità del sistema organizzativo dell'USTI, concretizzatosi in un supporto tecnico primario realizzato attraverso la risoluzione di problematiche nelle più diverse situazioni operative ambientali.

L'Ufficio Supporti Tecnico Investigativi:

- interviene con proprio personale tecnico principalmente nel settore delle intercettazioni, provvedendo, su richiesta delle varie Articolazioni, all'installazione di microspie e sistemi occulti di videofotoripresa. Completano tale attività la rielaborazione digitale delle immagini e l'eventuale filtraggio delle intercettazioni audio presso i laboratori in sede;
- cura la gestione di apparati tecnologici altamente avanzati. In particolare, segue l'uso degli strumenti tecnici forniti ai Centri per l'ordinaria attività investigativa ed assicura l'eventuale invio di accessori, la prima manutenzione e/o riparazione;
- svolge attività di studio e ricerca per l'individuazione delle soluzioni più idonee alle varie esigenze operative;
- provvede, attraverso i suoi specialisti, al mantenimento degli standard di efficienza dei materiali assegnati per un impiego immediato.

Un'ulteriore e caratteristica area d'intervento tecnico-investigativa è l'attività di "meccanica fine" che si concretizza nella manipolazione ed apertura di serrature di ogni tipo. Il tecnico serraturiere è costantemente impegnato in ausilio alle articolazioni DIA e spesso è richiesto da altre Forze di Polizia.

Tutti gli interventi, anche i più complessi, hanno avuto esito positivo grazie alla elevata professionalità acquisita dagli operatori, sostenuta da un continuo aggiornamento, dalla pratica di laboratorio e da un generoso impegno personale.

L'attività complessivamente resa nel periodo in esame si è concretizzata in 915 giornate di attività operativa, per l'87,3% fuori sede.

## APPENDICE

### OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sono di seguito elencate le principali operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento nel 1° semestre 2002, distinte per organizzazioni criminali nazionali di tipo mafioso, organizzazioni criminali straniere ed attività antiriciclaggio.

## **A. COSA NOSTRA**

### **1. Operazione Abissi**

In data 14.1.2002 a Firenze, con riguardo alla strategia stragista posta in essere dall'ala militare Corleonese di *cosa nostra* siciliana negli anni 1992-1993, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze nei confronti dei fratelli palermitani Giovanni e Tommaso FORMOSO, indagati per il reato di partecipazione all'esecuzione della strage di Via Palestro di Milano, commessa nel 1993, nonché, per il solo Giovanni, di concorso negli analoghi episodi stragisti di Roma (Velabro e Via Fauro).

L'operazione è da considerarsi la naturale prosecuzione di altre operazioni (Oceano, Oceano Nuove Deleghe, Quasar Palermo e Quasar Firenze) condotte dalla DIA nel tempo sotto la direzione di varie D.D.A. e con il coordinamento della D.N.A.

### **2. Operazione Cobra**

In data 14.02.2002, in Roma, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma, nei confronti di 32 persone ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso,



finalizzata all'illecita intermediazione di manodopera extracomunitaria, nonché all'illecita acquisizione di appalti pubblici. L'organizzazione, riferibile alla cosca dei RINZIVILLO, particolarmente articolata ed agguerrita, operava in Roma e zone limitrofe, era dedita all'illecita acquisizione di appalti, alla realizzazione di profitti derivanti dallo sfruttamento di cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, all'intermediazione di manodopera ed al riciclaggio di denaro proveniente da tutte le citate attività illegali.

### **3. Operazione Crepuscolo**

In data 13 aprile 2002, veniva tratto in arresto Giuseppe MANNINA, nato a Ciminna (PA) il 30.4.1955, comandante dei Vigili Urbani di quel Comune, responsabile di ricettazione di armi comuni da sparo, nell'ambito di una più ampia attività investigativa finalizzata a disarticolare la complessa rete di favoreggiatori che garantiscono la latitanza di Bernardo Provenzano, capo indiscusso di "*cosa nostra*".

### **4. Operazione Darsena**

In data 18 giugno 2002, in Palermo, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone, indagate per il reato di estorsione aggravata e continuata, tutte appartenenti alla famiglia mafiosa dell'Acquasanta. L'operazione ha preso le mosse da una delega dell'A.G. che aveva disposto accertamenti in relazione alla collaborazione di DI NATALE Giusto, imprenditore edile, uomo d'onore componente del cosiddetto "gruppo di fuoco di viale Strasburgo" a disposizione di Leoluca BAGARELLA, relativamente ad alcuni grossi appalti pubblici finanziati per la realizzazione di opere edili nel porto di Palermo.

## 5. Operazione Dionisio

In data 21.05.2002, a Catania, veniva data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di CT nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati connessi con il traffico di sostanze stupefacenti.

Sulla scorta degli elementi comunicati dall'AG catanese, il GIP presso il Tribunale di Milano emetteva ulteriori provvedimenti restrittivi nei confronti di quattro dei predetti 15, sempre per reati connessi al traffico di sostanze stupefacenti.

L'operazione trae origine da un'attività, avviata di iniziativa, tendente a far luce su un'associazione criminale, operante nei territori di Lentini, di Francofonte e di Niscemi, finalizzata tra l'altro al traffico di armi e di stupefacenti.

Dall'attività esperita sono emersi collegamenti del clan Nardo con elementi di *cosa nostra* catanese, del clan dei Cursoti di Milano e di Torino, nonché della 'ndrangheta calabrese (cosca degli Alvaro di Sinopoli) e sono stati acquisiti elementi circa il coinvolgimento degli arrestati in affari illeciti di natura finanziaria in Italia ed all'estero.

## 6. Operazione San Lorenzo

In data 2 marzo 2002, a Palermo, nell'ambito di attività investigative che hanno portato nel tempo all'incriminazione di numerosi mafiosi appartenenti alla *famiglia mafiosa* di S. Giuseppe Jato, tra i quali spicca il nome di Di Maggio Baldassare, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Ignazio MUSTACCHIA, nato a Palermo il 9.6.1962, imprenditore edile, indagato per il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso.

## B. CAMORRA

### 1. Operazione Fabiola

In data 14 gennaio 2002, a Napoli, Firenze, Padova e Torino, unitamente a personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, veniva data

esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa in data 28.12.2001 dal GIP di Napoli nei confronti di 52 soggetti ritenuti affiliati all'organizzazione camorristica "dei Casalesi".

Il provvedimento restrittivo scaturisce dall'esito delle indagini di P.G., che si sono avvalse anche dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia, relative alla fase di maggior virulenza nella guerra di camorra successiva alla morte del boss BARDELLINO e, quindi, al momento in cui la fazione dei casalesi, attraverso l'eliminazione di un numero impressionante di avversari, si impadronì del territorio casertano.

In particolare le indagini hanno riguardato le vicende delittuose avvenute nella zona di Villa Literno e le vicissitudini del gruppo camorristico dominante, ritenuto responsabile del reato di associazione a delinquere di tipo mafioso, omicidio, traffico internazionale di armi, estorsione ed altro. Fra i colpiti dal provvedimento spiccano i nomi di Bidognetti Francesco, Biondino Francesco e Schiavone Francesco, capi indiscussi dell'agguerrito sodalizio criminale.

## **2. Operazione Scacchiera**

In data 27 febbraio 2002, a Napoli, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, a carico di 14 individui ritenuti responsabili, a vario titolo, dei delitti di omicidio, estorsione, violazione alla legge sulle armi, avvenuti nel territorio di Sessa Aurunca (CE) fra il 1990 ed il '93.

Tutti gli indagati appartengono all'associazione camorristica "*dei muzzuni*", inizialmente federata al clan "*dei casalesi*" e successivamente postasi in forte contrapposizione con detto sodalizio.

## **3. Operazione "Spartacus 3" – Omicidi –**

In data 30 maggio 2002, a Napoli, veniva data esecuzione ad un decreto di fermo, poi tramutatosi nel giugno successivo in un'ordinanza di custodia cautelare in

carcere emessa dal G.I.P. di Napoli a carico di 10 individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di 4 omicidi perpetrati fra il 1985 ed il 1995 in provincia di Caserta.

L'operazione è stata attivata nel novembre del 1999 quale tranche autonoma dell'Operazione "SPARTACUS", a suo tempo orientata a sgominare il clan "*dei casalesi*", sodalizio egemone nel panorama criminoso campano degli anni '80-'90.

## **C. 'NDRANGHETA**

### **1. Operazione Casco**

In data 13 marzo 2002, a Reggio Calabria, è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal locale G.I.P. nei confronti di 13 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, favoreggiamento personale nei confronti di latitanti, reati contro il patrimonio ed altro.

L'Operazione, attivata d'iniziativa nell'aprile del 2000, ha, nel tempo, consentito l'acquisizione di precisi riscontri nei confronti di soggetti affiliati, in particolare, alla potente "famiglia" LIBRI e l'individuazione di una consorteria criminale dedita principalmente al traffico di stupefacenti, svolta prevalentemente nell'hinterland reggino, con canali di approvvigionamento anche in altre province, oltre che in territorio elvetico.

### **2. Operazione Olimpia**

Nel mese di aprile, a Reggio Calabria, sono stati catturati ed assicurati alla giustizia 17 soggetti colpiti da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria a seguito del respingimento da parte della Suprema Corte di Cassazione di un ricorso presentato da 93 imputati.

I predetti erano stati, a vario titolo, coinvolti nelle operazioni note come “Olimpia 2” ed “Olimpia 3”, sviluppate dal Centro Operativo di Reggio Calabria, confluite, poi, in un unico provvedimento penale, che aveva visto come imputati i principali esponenti delle cosche reggine, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro.

## **D. CRIMINALITÀ ORGANIZZATE STRANIERE**

### **1. Operazione Balози**

Nel semestre, in vari tempi, a Bari, sono stati arrestati, nell’ambito di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, 2 corrieri, un albanese ed un italiano, e si è proceduto al sequestro di Kg.34 di eroina. Sono stati inoltre deferiti in stato di libertà altri 2 cittadini albanesi. Il principale indagato è stato altresì sottoposto a fermo di indiziato di delitto per traffico internazionale di droghe.

### **2. Operazione Danubio blu**

Nel febbraio 2002 a Torino e Bari è stata eseguita un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 cittadini albanesi e 2 tunisini responsabili, a vario titolo, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti nonché di rapina, lesioni personali e di detenzione e porto di armi da guerra.

### **3. Operazione Opissowa**

Nel semestre di riferimento, a Milano, l’operazione Opissowa, precedentemente avviata, è continuata con una complessa attività investigativa delegata che ha consentito di acquisire elementi probatori in ordine a due spedizioni di tonnellate

di armi, effettuate attraverso società riconducibili ad un cittadino ucraino detenuto e ad altri due stranieri residenti all'estero.

#### **4. Operazione Loto bianco**

Nel mese di marzo 2002, in Toscana, è stato tratto in arresto un soggetto cinese per il sequestro di due connazionali. L'operazione s'inquadra in una più vasta attività investigativa delegata, che ha evidenziato l'esistenza di una organizzazione di tipo mafioso dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dalla R.P.C in Italia di cittadini cinesi, ai sequestri di persona a scopo di estorsione e ad altri reati.

### **E. ATTIVITÀ ANTIRICICLAGGIO**

#### **1. Operazione Oasi**

Nel semestre, a Bari, è stato effettuato il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore complessivo pari a € 1.850.000. L'attività, non ancora ultimata, si inserisce nell'ambito di investigazioni relative volte a rintracciare i patrimoni di 23 appartenenti al sodalizio mafioso dei Parisi, nonché all'individuazione dei canali di riciclaggio e di reimpiego degli illeciti proventi della menzionata organizzazione criminale.

#### **2. Operazione Globo**

In data 3 aprile 2002, a Milano, è stato eseguito il sequestro preventivo, disposto dal G.I.P. di Milano, di immobili del valore stimato di 2,6 milioni di euro. L'operazione s'inquadra in un'attività, tutt'ora incorso, finalizzata a verificare episodi di riciclaggio posti in essere da sodalizi criminali operanti nel milanese e riconducibili ad organizzazioni mafiose siciliane.

### **3. Operazione Property**

In data 30 gennaio 2002, a Caltanissetta, è stato eseguito il sequestro preventivo, disposto dal locale G.I.P., di 106 unità immobiliari, un terreno e 13 imprese, del valore complessivo stimato di 51 milioni di euro. In tale contesto, 42 persone, riconducibili al clan del noto capo mafioso nisseno “Piddu” Madonia, sono state indagate per riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori.

### **4. Operazione Lince**

In data 19 aprile 2002, il GIP presso il Tribunale di Palermo, nell’ambito di una più ampia attività investigativa finalizzata ad individuare il patrimonio dei fratelli Graviano Giuseppe e Filippo, famiglia mafiosa del rione Brancaccio di Palermo, ha emesso un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre soggetti ritenuti prestanome dei Graviano, indagati per riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. In particolare è stato accertato che i predetti, benché detenuti in regime carcerario speciale ex art.41-bis O.P., continuavano ad impartire disposizioni all’esterno per la dismissione del patrimonio mafioso della “famiglia” ed il successivo trasferimento dei proventi illeciti all’estero.